

IL RESTAURO

Le operazioni di restauro da poco ultimate dagli alunni del 3° anno Tecnico del Restauro della Scuola di restauro di Botticino, Fondazione Enaip Lombardia, seguiti dal restauratore docente Fabrizio Pollini, hanno riguardato il dipinto centrale raffigurante S. Giulia, eseguito da Vittorio Trainini nei primissimi anni '60.

L'intervento aveva come finalità quella di risolvere alcune problematiche di degrado ben evidenti sulla superficie, cercando anche di alleggerire e ove possibile rimuovere alcuni vecchi ritocchi e ridipinture alterate cromaticamente al punto tale da compromettere una corretta lettura del dipinto.

A conferma della presenza dei ritocchi e delle ridipinture, sono state recuperate alcune testimonianze nelle quali viene affermato che in passato vi sono stati due momenti in cui sul dipinto sono stati eseguiti alcuni piccoli interventi di ritocco. Purtroppo questo non coincide esattamente con la situazione da noi riscontrata, che vede in realtà tutta la parte centrale del dipinto interamente ridipinta sull'originale sottostante. Le uniche parti non interessate da questa ripresa sono alcune aree laterali dove sono dipinti i piccoli angeli festanti e gli incarnati delle figure.

Nonostante nei vecchi interventi sia stato mantenuto l'andamento pittorico e grossomodo i toni dell'originale, queste stesure sono nettamente meno curate nella realizzazione rispetto alle zone ancora visibili dipinte dello stesso Trainini, ed hanno avuto anche un invecchiamento differente dal resto del dipinto a causa del legante utilizzato.

Le operazioni eseguite sotto la supervisione della Soprintendenza competente, possono essere così riassunte:

- Studio preliminare delle superfici, al fine di avere un quadro generale sul reale stato di conservazione, ma anche sulle caratteristiche materiche e di esecuzione del dipinto.



Vecchi ritocchi alterati



Prove di pulitura

- Documentazione grafica e fotografica delle tecniche esecutive e dello stato di conservazione, evidenziando le modalità di esecuzione del dipinto ed i vari fenomeni di degrado attualmente presenti.

- Rimozione del deposito superficiale.

- Attenta pulitura superficiale differenziata per zone. Questa operazione è stata eseguita a più riprese e in modo localizzato, utilizzando solventi differenti in funzione del tipo di materia presente (originale ad affresco o ridipintura in acrilico), ma sempre con l'obiettivo di ottenere un effetto unitario d'insieme.



Vecchi ritocchi alterati

Questa operazione è stata eseguita selettivamente e in accordo con il funzionario della Soprintendenza, dott. Angelo Loda.

- Consolidamento dei distacchi dell'intonaco dal supporto murario al fine di garantire una corretta adesione tra i vari strati.

- Stuccatura delle leggere fessurazioni presenti soprattutto nella zona alta, e della grossa mancanza di muratura emersa a seguito della rimozione della cornice lignea del tabernacolo.

- Reintegrazione pittorica ad abbassamento di tono delle varie abrasioni e delle stuccature, utilizzando pigmenti stabili alla luce in medium reversibile, al fine di ridare una miglior lettura generale d'insieme, ma garantendo sempre una totale reversibilità dell'intervento.



Abrasioni nella muratura

Va fatto notare che l'ultimo intervento, il terzo in ordine temporale in cui la Scuola si è impegnata attraverso la didattica, fa parte di un più ampio progetto, già approvato dalla Soprintendenza competente, che prevede da



Prima dell'intervento



Dopo l'intervento

parte della Fondazione Enaip, Scuola di Restauro di Botticino, il recupero di tutte le superfici decorate della chiesa, realizzate dal Trainini tra il 1961 ed il 1965, e che verrà portato a termine negli anni a venire.

Nelle illustrazioni immagini delle prove di pulitura e dei fenomeni di degrado.

Elisabetta Arrighetti